

# L'AQUILA: UNA NUOVA CASA DEL VOLONTARIATO

Un punto di arrivo, per una nuova partenza: l'impegno di CSVnet

**6** aprile 2009, terremoto a L'Aquila. Si ferma la città, si ferma con lei l'attività del Centro di Servizio. Il 9 aprile viene attivata, con la collaborazione di CSVnet e i Csv dell'Abruzzo, una sede provvisoria del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila, presso il campo di Acquasanta rimasta attiva fino a settembre. Un modo per dare continuità all'esperienza del Csv dell'Aquila, un riferimento per le associazioni in un momento di grave difficoltà.

Ora la fase di emergenza è passata e forte è la necessità di guardare al futuro.

«A seguito del sisma molte organizzazioni di volontariato presenti nel territorio non hanno più una sede idonea che consente di svolgere la propria attività», ci dice **Roberto Museo**, direttore di CSVnet, impegnato in questo territorio dai primi momenti, nonché aquilano, «nasce così il progetto per la realizzazione di una Casa del Volontariato comune».

Dal mese di maggio 2009 una raccolta fondi ha visto la mobilitazione ed il coinvolgimento della rete dei Csv italiani soci di CSVnet, della Consulta nazionale del volontariato presso il Forum del terzo settore, della Convol (Conferenza permanente presidenti associazioni e federazioni nazionali di volontariato), con Banca Etica ed il Gruppo editoriale Vita. Oggi si è raggiunta una somma vicina a quella necessaria alla realizzazione dell'opera ed è di questi giorni l'assegnazione di un'area nel nucleo industriale di Pile.

«La struttura progettata, gestita dal volontariato e per il volontariato, ospiterà la sede del Csv L'Aquila, dove svolgere attività ordinarie e straordinarie per far fronte all'emergenza e alla ricostruzione post terremoto, ma anche per realizzare forme di solidarietà, cittadinanza at-

di  
**Loretta  
Barile**

tiva», continua Museo, «un luogo ideale dove ospitare una rete locale di organizzazioni, una struttura polifunzionale per favorire collaborazioni e dare risposte concrete ai bisogni della popolazione locale. La Casa sarà la base stabile dove potersi incontrare e ri-progettare il proprio futuro».

Le realtà associative della provincia aquilana (292 associazioni) si distribuiscono prima del terremoto in un'area composta da 108 comuni e 326 centri abitati. In questo contesto le associazioni più piccole sono quelle più a rischio: è necessario uno sforzo comune per garantire un futuro alle piccole organizzazioni che costituiscono una componente fondamentale del tessuto del territorio aquilano.

«La realizzazione di una Casa del volontariato si pone tra gli obiettivi principali, che si aggiungono a quello più immediato della sede, quello di valorizzare il ruolo del volontariato aquilano nella definizione del nuovo welfare locale, che risponda fattivamente ai bisogni espressi e latenti della popolazione colpita dal terremoto; di consentire al volontariato aquilano di esercitare la sua funzione di moltiplicatore dell'azione pubblica per ricostruire la coesione sociale di un territorio caratterizzato da problematiche complesse; di divenire luogo per la costruzione di reti e collegamenti stabili tra le OdV e gli altri attori sociali», spiega ancora Museo.

Un laboratorio, quindi, di progetti sociali partecipati e concreti, per rispondere alle nuove necessità che la città si troverà ad affrontare nel percorso di ricostruzione.

La struttura della Casa del volontariato, con i 700 mq previsti, si svilupperà in un nucleo centrale ed in una struttura modulare intorno, suddivisa in spazi attrezzati per l'attività associativa, oltre ad una sala convegni e una foresteria.

Il progetto architettonico prevede l'uso di materiali di qualità e di efficienza energetica.

L'inizio dei lavori è annunciato per i primi di aprile, ci auguriamo a fine 2010 di informarvi della sua inaugurazione. ■

### *Il progetto della Casa del Volontariato dell'Aquila*

